



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 104

Roma, 10 Giugno 2014

Oggetto: La FLP DIFFIDA il Ministro della Giustizia a cessare da ogni comportamento assunto in violazione dell'accordo 9/10/2012 e 27/3/2007.

Si pubblica la lettera prot. n. 194_GIUS_2014 del 10 Giugno 2014 inerente le materie in oggetto indicate.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. N. 194_GIUS_2014

Roma, 10 GIUGNO 2014
Al Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando
SEDE

**La F.L.P. FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI COORDINAMENTO NAZIONALE
GIUSTIZIA, IN PERSONA DEL L. RAPPRESENTANTE P.T., PIERO PIAZZA**

IN CONSIDERAZIONE

dei ritardi, degli inadempimenti e del comportamento gravemente lesivo della libertà sindacale, dell'immagine e della credibilità della scrivente, attuati da parte del Ministero della Giustizia attraverso la ripetuta violazione dell'Accordo collettivo 9 ottobre 2012 e 27 marzo 2007 e con riserva di adire le vie legali utilizzando ogni mezzo, cautelare e non, idoneo a rimuovere gli effetti lesivi di tale comportamento e ad impedire che essi continuino a prodursi o si aggravino,

DIFFIDA

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, IN PERSONA DEL MINISTRO P.T., ON ANDREA ORLANDO, A CESSARE DA OGNI COMPORTAMENTO ASSUNTO IN VIOLAZIONE DELL'ACCORDO 9 OTTOBRE 2012 e 27 MARZO 2007 (DI SEGUITO "ACCORDI") E DA OGNI COMPORTAMENTO ANTISINDACALE, PER I SEGUENTI MOTIVI.

1. Come riportato nell'Accordo 9 ottobre 2012, la legge 14 settembre 2011, n. 148, ha conferito al Governo la delega a procedere alla riduzione del numero dei presidi giudiziari di primo grado ed alla razionalizzazione dei relativi assetti territoriali "al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza e funzionalità del sistema giustizia";





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia pag. 2



2. con i decreti legislativi nn. 155 e 156 del 7 settembre 2012, “in attuazione della citata delega, è stata quindi disposta la soppressione di 31 Tribunali e relative Procure, 667 Uffici del Giudici di Pace e di tutte le 220 Sezione Distaccate di Tribunale ... l’intervento, operativo dal 13.9.2013, riguarda complessivamente 4.988 dipendenti del Ministero della Giustizia del Dipartimento DOG”;

3. a seguito dell’adozione dei predetti decreti legislativi, il Ministero della Giustizia e le OO.SS. maggiormente rappresentative, tra le quali la scrivente Federazione, nell’osservanza degli artt. 9 e 5 del T.U.P.I. 165/2001 e dei vigenti contratti collettivi di primo e secondo livello, sono addivenuti al menzionato “Accordo 9 ottobre 2012 - Mobilità del personale dell’organizzazione giudiziaria”.

4. Tale Accordo, avente natura e forma contrattuale, e quindi vincolante le parti contraenti “con forza di legge”, non solo mira a razionalizzare i criteri di riassegnazione dei dipendenti cd. “perdenti posto”, ma, più in generale, consente di provvedere alla mobilitazione di molto del personale di questo Ministero, attesa da più di un decennio, nell’osservanza dei criteri di cui al precedente accordo sulla mobilità interna tra le parti sociali, stipulato il 27 marzo 2007, con l’espresso fine “di evitare interventi transitori sul personale in servizio” vedasi in proposito art. 15 co 1° e 2°;

5. l’Accordo prevede che il Ministero proceda, attraverso successivi momenti realizzativi, ai trasferimenti del personale interno (attesi da tempo), che ne consentano la più razionale ed equa riallocazione, così da riorganizzare sistematicamente e definitivamente l’intero personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia **e solo dopo la mobilitazione di personale esterno**. L’Accordo prevede quindi, nell’ordine:

5.1. l’indizione di interPELLI distrettuali (art. 2) rivolti al personale assegnato in pianta organica agli uffici giudiziari soppressi individuati dai decreti legislativi 155 e 156 del 2012; è peraltro specificato, all’art. 6 dell’Accordo, che gli Uffici dirigenziali distrettuali interessati devono curare l’informazione preventiva e successiva nei confronti delle corrispettive rappresentanze sindacali territoriali ed r.s.u.;





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
pag. 3



5.2. un interpello nazionale (art. 8), da indirsi all'esito delle procedure di cui al punto che precede, limitato agli uffici che presentano una grave scopertura rispetto alla scopertura media nazionale ed aperto a tutti i dipendenti del Ministero della Giustizia, ed in particolare anche a coloro già destinatari dell'interpello distrettuale;

5.3. un successivo, ulteriore interpello nazionale (art. 10) "a copertura delle ulteriori vacanze di organico indipendentemente dall'indice di scopertura degli uffici interessati" da bandirsi "entro 30 giorni dall'esaurimento delle procedure di cui sopra" –ancora ad oggi non espletato.

6. La scrivente O.S., dopo aver lungamente negoziato con l'Amministrazione le richieste poi recepite nell'Accordo, ha pubblicato i risultati conseguiti, rendendone note le modalità del previsto riassetto allocativo del personale, facendosene lustro presso i propri iscritti, i simpatizzanti ed in genere il personale di questo Ministero, volendo confermare, anche attraverso detto Accordo, la validità e l'utilità del proprio operato, insieme con la propria credibilità, anche l'opportunità del tesseramento dei lavoratori nelle sue file. E ciò a maggior ragione in quanto la scrivente è l'O.S. più "giovane" fra quelle firmatarie dell'Accordo, per il quale ha tenacemente mediato anche presso le altre sigle sindacali.

7. L'Accordo non è stato correttamente adempiuto da questa Amministrazione.

In particolare, nessuno dei termini previsti è stato rispettato, essendosi verificati gravi ritardi nell'attuazione delle pattuizioni di cui agli artt. da 2 a 9 (infatti, lo stesso bando generale di mobilità di tutto il personale del comparto Ministeri diverso dal personale dipendente dell'organizzazione Giudiziaria, pubblicato il 2 agosto 2013, prevede termine per la presentazione delle domande scaduto il 30 settembre u.s., e così oltre tre mesi dopo l'ultimo termine -20 giugno- previsto dall'Accordo per il completamento delle procedure).

8. E in ogni caso, non è stata effettuata nessuna delle informative concordate, nonostante le reiterate sollecitazioni e richieste formulate dalla scrivente.





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia pag. 4



Al contrario si è appreso solo a posteriori, e del tutto inaspettatamente, che con Consiglio dei Ministri del 26 agosto u.s., “si introduce la possibilità di un passaggio diretto presso il Ministero della Giustizia per ricoprire i posti vacanti del personale amministrativo ulteriormente caldeggiato dalle ultime dichiarazioni sia del Ministero della Giustizia sia da quello della Funzione Pubblica: questo avviene mediante cessione del contratto di lavoro e previa selezione secondo criteri prefissati dallo stesso Ministero della Giustizia”; così, con D.L. 31 agosto 2013, art. 3, è stato disposto che “al personale dirigenziale e non dirigenziale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95,... che presentano situazioni di soprannumerarietà o di eccedenza rispetto alle loro dotazioni organiche ridotte, e' consentito, sino al 31 dicembre 2014, il passaggio diretto a domanda presso il Ministero della Giustizia per ricoprire i posti vacanti del personale amministrativo operante presso i predetti uffici giudiziari con inquadramento nella qualifica corrispondente. Il passaggio avviene mediante cessione del contratto di lavoro e previa bando concorsuale...”;

9. infine con l'accordo sulla mobilità interna del personale firmato il 27 marzo 2007 tra amministrazione e OO.SS all'art. 15 co 1° e 2° si prevedono rispettivamente: **“prima di assumere vincitori di pubblici concorsi l'amministrazione procede all'assestamento del personale in servizio. L'assestamento del personale avviene a seguito di pubblico interpello straordinario”.**

CONSIDERATO INOLTRE CHE PER EFFETTO DI QUANTO SOPRA DESCRITTO

FLP Giustizia vede lesi i propri diritti, discendenti dalle fonti negoziali su menzionati, ed in primis il diritto all'esatto adempimento delle obbligazioni assunte dal Ministero, comprendenti:

-il diritto, contrattualmente convenuto, a vedere pubblicate secondo l'ordine, con le modalità pattuite nell'accordo 9 ottobre 2012 le procedure selettive e di mobilità ivi elencate ed in particolare quella oggetto dell' art. 10 (tuttora non messa in esecuzione);





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia pag. 5



-**in particolare**, il diritto, contrattualmente convenuto e previsto dall'art. 15 co 1° e 2° dell'accordo stipulato con l'amministrazione il 27 marzo 2007 inerente l'asestamento del personale prima dell'assunzione di nuovi dipendenti;

-**il diritto** (coltivato dalla scrivente nell'esercizio dell'attività rappresentativa) di numerosi dipendenti interni al Ministero della Giustizia, appartenenti in particolare al Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, iscritti o confidanti nella scrivente O.S., di ottenere la **meritata ricollocazione/riqualificazione** di tutte le qualifiche funzionali a partire dall'ex A1 fino all'ex C3 in carriera nessuno escluso o un agognato posto vacante in pianta organica prima di lavoratori provenienti da altre amministrazioni (e quindi meno specializzati);

-infatti ove non fossero ultimate le procedure già in essere, cristallizzate le graduatorie delle procedure già bandite, banditi i nuovi interpelli/bandi previsti dagli artt. 10 dell'accordo del 2012 e 15 dell'accordo del 2007 prima che si dia luogo alle procedure previste dal DL 31 agosto 2013 e CdM 19 settembre 2013, **i dipendenti del Ministero della Giustizia vedrebbero ulteriormente compromesse le loro aspettative**, in relazione ai diritti di terzi, rivenienti anche dalle menzionate recentissime fonti normative;

-**il diritto a non vedere violate le prerogative sindacali** di partecipazione previste dalla legge e dai contratti collettivi vigenti, ed in particolare il diritto di informazione preventiva e successiva di cui agli artt. 6 CCNL, 7 CCI Giustizia, 13 e 14 dell'Accordo 27 marzo 2007, applicabile alla fattispecie per espresso rinvio pattizio (si rammenta che il contratto collettivo integrativo applicabile prevede un termine non inferiore a 10 giorni per l'informazione preventiva e non superiore a 7 per l'informazione successiva).

Si rammenta che, l'informazione, quale modo di attuazione della partecipazione sindacale, consiste "nel trasmettere in modo continuativo alle organizzazioni sindacali la documentazione necessaria ad assicurare la completa conoscenza delle determinazioni dell'Amministrazione". L'obbligo di informazione non solo deve essere ottemperato con le modalità formalizzate dai vigenti contratti collettivi, ma, in ogni caso, deve essere





effettuata con modalità rispondenti a correttezza e buona fede, tanto più quando – a fronte della sussistenza del mero obbligo informativo - la sistematica mancanza di informazione si risolve oggettivamente nello svilimento del ruolo del sindacato, che viene privato della possibilità di anticipare ai propri iscritti e simpatizzanti i termini dell'imminente attività datoriale, sia per illustrarne le ragioni (evitando così che gli scostamenti dagli accordi presi appaiano come mero unilaterale dispregio dei patti raggiunti), sia per consentire di organizzare eventualmente tempestive attività di tutela. Ed è pacifico, peraltro, che l'inadempimento di parte datoriale agli accordi collettivi costituisce senz'altro iniziativa idonea a sminuire il ruolo del sindacato.

10. Il diritto all'informazione - sotto altro aspetto - è, come noto, un diritto afferente sia la sfera non patrimoniale che quella patrimoniale del sindacato, intesa quale comprensiva del suo diritto all'immagine ad al rispetto della sua funzione (Cass. 9991/1998; tra le pronunce di merito cfr., per la rilevanza di questo particolare aspetto, ex plurimis, Trib. Bari 11.03.2004, secondo cui "il mancato rispetto del ruolo del sindacato in sede di contrattazione costituisce certamente condotta antisindacale in quanto mette in discussione la credibilità e l'immagine del sindacato, vanificandone l'azione e sminuendo il ruolo di agente contrattuale soprattutto agli occhi dei lavoratori che, in tal caso, ben possono ritenere di non essere validamente rappresentati"). La violazione di tale diritto determina quindi responsabilità, patrimoniale e non, a carico di questa Amministrazione.

11. Il Ministro della Giustizia non sembra aver rappresentato, nel corso dei menzionati CC.dd.MM., le esigenze del proprio personale dipendente, le aspettative di questo, e gli impegni assunti dall'Amministrazione con le OO.SS., attraverso i menzionati Accordi; né è stata chiesta od ottenuta la postergazione degli effetti dei CC.dd.MM. menzionati rispetto all'adempimento tempestivo ed esaustivo di tutte le procedure e gli obblighi dedotti negli Accordi, postergazione della quale non vi è traccia alcuna nelle ultime fonti normative approvate dall'Esecutivo. **Al contrario, la stampa nazionale ha dato ampio rilievo alle dichiarazioni di esponenti del Governo secondo le quali a breve perverranno a**





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
pag. 7



rinforzare le fila del Ministero della Giustizia -attraverso procedure di mobilità- ben 8000 dipendenti di altre Amministrazioni, ciò che fa fondatamente temere che i dipendenti attuali della Giustizia (DOG) non solo non otterranno la riqualificazione/ricollocazione GIURIDICA ancora attesa, ma si vedranno surclassare nelle graduatorie da altro personale, già ri-qualificato nelle sedi di provenienza, che grazie alle scadenze stabilite con D.L. –da un lato- ed a causa dei gravi ritardi nell’attuazione delle procedure previste dagli accordi 9.10.2012 e 27.3.2007, dall’altro, otterranno prima e con miglior posizionamento in graduatoria i posti agognati dal personale di questo Ministero e già inutilmente promessi.

TUTTO CIO’ PREMESSO e in considerazione della mancata risposta alle nostre note prot. n. 575_GIUS_2013, N. 40_GIUS_2014, N. 143_GIUS_2014, N. 164_GIUS_2014 e N.166_GIUS_2014 tutte prive di risposta (note allegate),

la scrivente O.S.

RIBADITA la validità e dell’efficacia dell’Accordo 9 ottobre 2012 e dell’Accordo del 27 marzo 2007,

CONSIDERATO che nessuna delle procedure ivi previste e pervenuta a compimento,

CONSIDERATO che le procedure di interpello nazionale, di assestamento del personale non sono state nemmeno avviate;

CONSIDERATI gli impegni assunti dal Governo con i decreti legge di agosto e settembre 2013, già menzionati, e successivi,

ECCEPITO il comportamento antisindacale, per mancata effettuazione delle informative concordate e per screditamento dell’O.S. attraverso la sistematica violazione degli Accordi; con effetti pregiudizievoli irreversibili nel caso di acquisizione, da parte del personale esterno, di posti agognati da anni dal personale interno al Ministero stesso;

RILEVATO IL PERICULUM IN MORA correlato al ritardo nell’attuazione degli Accordi ed alla prossimità delle scadenze oggetto dei menzionati provvedimenti di legge.





RIBADITO L'OBBLIGO, per parte datoriale, di provvedere, nell'immediatezza, a bandire l'interpello nazionale di cui all'art. 10 dell'Accordo 2012 ed a disporre l'asestamento di tutto il personale interessato prima dell'arrivo dall'esterno di nuovo personale art. 15 co. 1° e 2° dell'Accordo 2007.

PREANNUNZIATO il prevedibile corposo contenzioso per questa Amministrazione, per i suoi attuali dipendenti, per i candidati esterni delle procedure di mobilità, e per la scrivente O.S., in caso si verificchino le ipotesi sopra prospettate,

DIFFIDA QUESTO MINISTERO

-a provvedere ENTRO E NON OLTRE IL 10 luglio P.V.,

- a riattivare con la massima urgenza la riapertura del tavolo negoziale relativo al CCI Giustizia già scaduto il 29 luglio 2012 e, pertanto, a predisporre una soluzione definitiva della tematica relativa alla ricollocazione/riqualificazione di tutto il personale giudiziario ai fini giuridici eventualmente sostenuta anche da un provvedimento legislativo "urgente" da approvare in sede deliberante, prevedendo l'inquadramento di tutto il personale giudiziario, attualmente in servizio, nella posizione giuridica superiore, al fine di assicurare l'immediata funzionalità degli uffici giudiziari ed Unep anche attraverso i contenuti della sentenza n. 1/1999 della Corte Costituzionale in tema di riorganizzazione complessiva dell'amministrazione;

-ad ultimare tutte le procedure previste dagli Accordi;

-a riconoscere, in ogni caso, la precedenza nell'assegnazione dei posti al personale già dipendente del Ministero della Giustizia;

-a provvedere, in ogni caso, a far scorrere le graduatorie degli interpelli già verificati e di quelli da bandire, prima di redigere ed attuare le graduatorie concernenti il personale esterno, - ben 8000 dipendenti di altre Amministrazioni che se non formati specificatamente coprirebbero solo numericamente i posti vacanti -, ciò che fa fondatamente temere che i dipendenti attuali della Giustizia (DOG) non solo non otterranno la ricollocazione/riqualificazione GIURIDICA ancora attesa, ma si vedranno





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
pag. 9



surclassare nelle graduatorie da altro personale, già ri-qualificato nelle sedi di provenienza;

-a rispettare ed adempiere tutti gli obblighi di informativa, cessando da comportamenti incompatibili con essi e fornendo alla scrivente O.S. tutte le informazioni e i documenti correlati alle procedure in essere ed a quelle da bandire, desistendo da ogni condotta antisindacale;

-a comunicare i documenti concertati o scambiati con altri Ministeri, concernenti i quantitativi e la tipologia di personale che intenderebbero mobilitare verso il Ministero della Giustizia (oggetto dei CC.dd.MM. 26 agosto e 19 settembre 2013 e successivi e fonti normative ivi adottate) e le destinazioni previste;

-ad informare tempestivamente le OO.SS. sul reale stato dell'arte del bando di mobilità di tutto il personale del Comparto Ministeri diverso dal personale giudiziario;

- rispettare ed onorare l'accordo sulla mobilità interna del personale sottoscritto tra amministrazione ed OO.SS il 27 marzo 2007, soprattutto, per quanto attiene la pubblicazione degli interPELLI con cadenza annuale e l'assestamento previsto dall'art. 15 co 1° e 2°, nonché l'accordo del 2012 art. 10.

Roma, 10 giugno 2014

Il Coordinatore Generale FLP Giustizia
(Piero Piazza)

